



Questa trascrizione è stata prodotta automaticamente utilizzando tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sebbene il sistema sia ottimizzato per la massima accuratezza, il testo potrebbe riportare errori di trascrizione, omissioni o errate interpretazioni di parole ed espressioni. Il documento ha scopo puramente informativo e non sostituisce la registrazione ufficiale.

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data giovedì 17 settembre 2026, alle ore 10:49 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione " **1^Commissione Affari Generali**" dell'organo Prima Commissione - Affari Generali ed Istituzionali -Personale - Politiche Comunitarie - Società Partecipate..

Presiede la seduta **Consigliere Comunale GIACALONE Pietro**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Gioacchino	GESONE	Consigliere Comunale	✓		
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale	✓		
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale		✓	✓
Mario	RODRIQUEZ	Consigliere Comunale	✓		
Eleonora	MILAZZO	Consigliere Comunale		✓	
Pietro	GIACALONE	Consigliere Comunale	✓		
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale		✓	
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale		✓	✓
Francesco	CARINI	Consigliere Comunale		✓	
Maria Flavia	SAMMARTANO	Consigliere Comunale	✓		
Oreste	ALAGNA	Consigliere	✓		

Alle ore 10:50, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**.

Alle ore 10:50, lascia la seduta **Consigliere Oreste ALAGNA**.

Alle ore 10:50, lascia la seduta **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**.

Alle ore 10:50, lascia la seduta **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ**.

Alle ore 10:50, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**.

Alle ore 10:50, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**.

Alle ore 10:57, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**.

Alle ore 10:57, si unisce alla seduta **Consigliere Oreste ALAGNA**.

Alle ore 10:57, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**.

Alle ore 10:57, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ**.

Alle ore 10:57, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**.

Alle ore 10:57, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**.

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Sì.

Buongiorno colleghi consiglieri, apriamo la commissione, iniziamo la registrazione della stessa Affari Generali e Istituzionali.

Siamo qui, ora farà l'appello la segretaria alle 10:45.

E prego, segretaria, chiami l'appello.

Buongiorno Presidente, buongiorno consiglieri.

Oggi è convocata alle 10:30 la prima Commissione Consiliare Affari Generali ed Istituzionali.

Procedo a chiamare l'appello per verificare la presenza del numero legale, la validità della seduta.

Giacalone, presente.

Caradonna.

Presente.

Carini assente.

Consigliere Vasino delega la consigliera Licari, che è lì, che è presente.

Alagna presente.

Ferrantelli assente.

Gesone presente.

Milazzo Eleonora assente.

Piccione assente.

Rodriguez presente.

Sanmartano Presente.

Allora, risultano presenti 7 consiglieri su 11, siamo in presenza del numero legale, la seduta è valida.

Precisiamo che la registrazione è stata avviata adesso, ma i presenti erano in aula già alle 10:45.

Registriamo anche nel frattempo l'ingresso del consigliere Di Girolamo, delegato dal consigliere Ferrandelli.

Di Girolamo entra alle 10:51.

Prego, Presidente.

Allora, noi, anzi voi, la scorsa seduta avete iniziato la lettura sul regolamento del decoro urbano, è corretto? E eravate arrivati all'articolo 5, manutenzione e pulizia di piccoli oggetti occupanti il suolo pubblico.

Continuiamo ad analizzarlo.

Anche l'articolo 6 c'entra su quello che dicevi tu.

Per quanto riguarda gli obblighi dei titolati delle attività, i locali prospettanti sulla pubblica via.

E dobbiamo capire, poi ci eravamo lasciati così, di armonizzarlo con il regolamento che in questo momento, diciamo, sotto stesura o comunque Aspetta, aspetta, delle attività in commissione, attività produttive.

Registriamo l'entrata della consigliera Milazzo alle ore 11:03."

Alle ore 11:06, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** delegato da Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO.

Alle ore 11:06, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Gaspare DI GIROLAMO** delegato da Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI.

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Noi stiamo leggendo fuori microfono insieme ai colleghi della commissione il regolamento, che già ad una prima lettura, anche nella scorsa seduta, ci appare abbastanza datato.

Quindi, considerato che c'è in Commissione Attività Produttive un regolamento sul decoro che recita— aspetta un secondo— Regolamento Comunale per la Tutela del Decoro, della Convivenza Civile e della Sicurezza Urbana, secondo me dovremmo prendere spunto da questo quello che, diciamo, è che può rimanere in vita, le parti, le parti, e aggiungerle a questo su cui si sta lavorando adesso.

Quindi, a mio avviso, vanno sottolineate le parti che possono essere da integrazione a all'altro regolamento.

E per dire quello che leggeva il consigliere Gesù nell'articolo 6, il comma 1, toglierlo e non— dimmi.

Sì, diamo la parola al consigliere Gesù.

A vecchiaia uno piglia qualche vizio, che ne sai.

Ma stura, fino a stura.

Posso? Allora, in merito a una lettura abbastanza superficiale che ho dato qui al regolamento, e tra l'altro mi impegno a leggerlo in maniera approfondita anche fuori commissione, Il regolamento è veramente stantio, sa di vecchio, datato, poco funzionale, con regole anche secondo me che vanno ben oltre le competenze di un regolamento comunale.

Uno fra tutti, il discorso degli orari di apertura, di chiusura, le giornate.

Insomma, in tempi di liberalizzazione e di liberazione delle licenze, gli orari d'apertura insomma sono liberi a secondo quello che il commerciante desidera fare.

Però, per esempio, sull'articolo sui dehors, articolo 11.4, leggo: i collegamenti elettrici e quelli eventuali ad altre reti di servizio dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso canalizzazioni interrato o comunque non visibili.

Quindi secondo questo regolamento io dovrei, potrei rompere, canalizzare l'impianto rompendo l'asfalto per poi arrivare al dehors, quando ormai con tecniche totalmente innovative questo si supera.

Bada a lei che insomma I materiali e i colori impiegati dovranno essere in sintonia ed armonia con l'ambiente urbano.

E va benissimo.

Quali sono questi colori che devono essere, che sono in armonia? Chi ce li deve dire? È dato dal buon senso o meno? Un secondo, ti ridiamo la parola, ma intanto verbalizziamo l'entrata del consigliere Carini alle ore 11:18.

Prego, consigliere.

Ma non c'è la tastiera.

Noi abbiamo— perché qua poi parla tutte le strutture, gli elementi devono essere smontabili, va bene, e non devono avere alcuna infissione sull'ulteriore, va bene.

E poi parla di materiali.

C'è una linea guida, una linea guida sui materiali predeorsi da parte degli uffici Perché se c'è sarebbe anche bene inserirla nel regolamento, altrimenti si sta sempre a discrezione del tecnico di turno.

Perché qua parla solo di c'è da parte della sovrintendenza nel caso in cui i deor siano in area soggetta.

Per rispondere alla tua domanda, c'è— lo potevi tenere acceso così parlavamo— ci sono delle direttive nell'altro regolamento, quello che abbiamo per ora pure noi.

Sempre sui chioschi, gazebo, tettoi e simili, all'articolo 11, 12, 13.

No, è l'altro.

Se c'è te lo do, ce l'hai una copia? Nell'altro si parla appunto dei chioschi e dei horse.

Articolo 11 ne determina le dimensioni.

Infatti dimensioni dei chioschi ricadenti nel suolo pubblico comunale.

E poi, oltre alle dimensioni, all'articolo 12.

L'articolo 12 recita forme, materiali e colori.

Quindi, in centro urbano area A, leggo: i chioschi devono essere realizzati secondo le tipologie di riferimento di cui all'allegato elaborati grafici.

Al di fuori del centro urbano, i chioschi devono essere la stessa tipologia di quelli del centro urbano, consentendo l'uso che dà l'ufficio.

Sì, quello che dicevi tu.

Ok.

E ti dice pure i colori nel caso vengano utilizzati.

Non è un altro regolamento? No, è un altro regolamento, è un altro regolamento.

Sono due regolamenti.

Scusi, prima di andare avanti,

quanti regolamenti abbiamo? Noi per ora stiamo analizzando due regolamenti.

Sì, dico, il primo è quello sul decoro urbano del 2015 e l'altro, che è pure datato, sui chioschi, gazebo e dehors.

Ora ne abbiamo altri? No.

Quindi potremmo— però quelli, quello sul decoro urbano che noi abbiamo iniziato, ha l'articolo sui dehors.

Sì, e l'avevi letto tu.

Lo stavi leggendo, insomma, stavi analizzando questo articolo.

Questa stessa materia è trattata nell'altro regolamento.

Siccome tu parlavi di aspetti tecnici, l'aspetto tecnico è trattato nel regolamento sul gazebo e chioschi.

Ora, quello che volevo intendere, quindi quantomeno si dovrebbe richiamare, ma se invece di richiamare si aggiunge facciamo un unico regolamento Questo decoro urbano, installazione dei chioschi, è quello che è in trattazione alla Commissione Attività Produttive.

E secondo me la migliore cosa è quando si tratta in questo di decoro urbano dei dehors, si inseriscono gli aspetti tecnici dell'altro, che altrimenti abbiamo dei regolamenti, non si capisce niente.

Non si capisce più.

Quindi l'aspetto tecnico, poi, quindi sul colore, le misure, le— tutto quello che dicevi tu"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"è previsto, e bisogna vedere pure come è previsto, nell'articolo 11, 12 e 13 e successivi

del regolamento sull'installazione dei chioschi, gazebo, tettoi e simili.

Allora, premesso che l'articolo sul regolamento sul decoro urbano di fatto cita cose che insomma dovremmo dare per scontato o che sono presenti su normative, su norme di provenienza diversa, C'è, c'è Lillo, un altro problema.

Quando, quando viene fatta una richiesta di suolo pubblico, quindi non installazione di orsi, solo suolo pubblico, gli uffici ci dicevano, almeno questo è il mio ricordo, posso sbagliare ma credo di no, che viene fatta una richiesta nel portale Impresa in un Giorno e non vengono specificati, non viene specificata dettagliatamente la planimetria del suolo occupato e con che cosa viene occupato, perché in base a una normativa COVID loro chiedono per tot metri, quindi tutto il perimetro delimitato, l'occupazione del suolo.

Poi non viene presentato alcun progetto o cose simili che fanno capire all'ufficio cosa viene installato all'interno del suolo.

Ci siamo? Quindi l'ufficio non controlla cosa, i tavolini, le sedie, cosa viene installato dall'attività.

No, così è tranquillo."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"C'è la tipologia, se i tavoli sono in legno, in alluminio, se sono verdi, se sono rossi.

Se l'ombrellone è fucsia o marrone o nero.

Ok, sempre la parola al consigliere Cesore.

Sono aperto sulle— appena quando si presenta la richiesta di suolo pubblico, quindi si presenta la planimetria con sedie, ombrelloni,

A monte vengono messe le prescrizioni"

Interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"sui colori, nella fattispecie degli ombrelloni o delle fioriere, sia delle fioriere vengono messe sia colori che l'altezza a vetro.

Quindi già quando si presenta la richiesta, da quello che mi risulta, il colore che viene obbligato a mettere l'esercente è quello, ora mi sembra ocra.

Ora io non so che colore sia l'ocra se non bianco sporco, ma è risaputo che il database dei colori degli uomini è 1 a 100 rispetto alle donne.

Quindi ocra.

Le sedie, si parla di sedie di legno compatibili sulle fioriere.

Lì c'è una Lì dovremmo intervenire perché in maniera, mi sembra,"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"poco lungimirante è stato messo un limite sulle fioriere a vetri di 1 metro e 20, che per una città ventosa come la nostra servono a poco.

Quindi, siccome ormai a vetri.

Quindi fioriere, non parliamo di strutture montate fissate, parliamo di fioriere con il separè a vetri.

Quindi pensare alla fioriera con separè a vetri di 1 metro e 20 in questa città non serve.

Quindi bisognerebbe quello sicuramente cambiarlo, farlo 1 metro e 80, insomma giù di lì, in modo tale da dare copertura sul vetro o obbligare l'esercente tra virgolette, ad avere le fioriere a vetri estendibili fino a 1,80 m.

Certo, non obbligare a 1,80 m, oppure stavo proprio dicendo questo, dare la possibilità di utilizzare le fioriere a vetri estendibili che sono 1,20 m oppure 1,80 m.

Fino a qualche, fino a prima lo vietava.

Comunque, Presidente, questo regolamento del 2015, se non superato, superatissimo, eccetto il Titolo 1, Titolo 1 che insomma sono i principi, tutto il resto secondo me è da modificare.

Quindi bisogna"

Interviene Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:

"semplicemente scegliere quale percorso avviare, se iniziare a modificare questo o aggiungere questo qua, o viceversa.

Secondo me, siccome qua si parla di Deore, prima modifichiamo questo e poi lo maneggeremo questo.

Poi quando li uniamo, li uniamo, sì, ma prima dico strutturiamo questo che è la cornice, poi mettiamo, inseriamo questo modificato che è contenuto, e poi possiamo— scusa un attimo, Ti dico, il regolamento che si sta discutendo in attività produttive, vai, secondo me pure questo incorporato in questi 3, fare un unico regolamento che racchiuda tutto.

E questo è il regolamento del decoro urbano dove cita, dove cita Avvocato Carini, i dehors.

E questo è il regolamento dei dehors.

Però leggevo Leggevo, leggevo un passaggio, leggevo un passaggio, sì, le volevo leggere, le volevo leggere, ora ci ragioniamo, le volevo leggere un attimo un passaggio per farle capire che è anacronistico.

Guardi, leggo: i titolari dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande dovranno garantire una programmazione di apertura obbligatoria nel centro storico.

Garantire una programmazione di apertura obbligatoria.

Obbligatoria.

Beh, con la liberazione delle licenze, obbligatorietà nell'apertura, le chiusure.

Io restare chiuso, posso stare chiuso.

Poi dice attraverso la turnazione ai fini di garantire un adeguato servizio cittadino.

Esatto, ma non c'è un'obbligatorietà.

E poi, per qua andiamo sul peggio, gli esercenti devono rendere noti i turni al pubblico mediante l'esposizione con almeno 20 giorni di anticipo di un apposito cartello ben visibile.

In caso di apertura o di chiusura di giorno diverso rispetto a quello stabilito, va apposto un cartello almeno 5 giorni prima alla fine di normale città.

Mi pare insomma che siamo— ma ti cita una norma qua, guarda,"

Interviene Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:

"ai sensi dell'articolo 8 della legge 287 del '92.

Non so, disse il regolamento"

Prende la parola Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:

"vostro che mi— Registriamo l'entrata, scusami Lillo, del consigliere Piccione alle ore 11:35.

Scusate, registriamo pure che lascia la commissione il consigliere Oreste Alagna alle ore 11:35.

Oreste Socrate."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Comunque, dalla, dall'analisi, scusate, Duilio, scusa un secondo, così tanto stiamo— da quello che ci siamo detti prima sull'analisi dei regolamenti, a mio avviso

quello che disciplina gli aspetti tecnici probabilmente non può confluire in"

Alle ore 11:35, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE**.

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"questo regolamento sul decoro urbano generico.

Sì, quantomeno richiamare, richiamarli e fare probabilmente unire questo con quello che sta in Commissione Attività Produttive, quindi i due decori urbani unirli, che questo è un po' più tecnico, parla di metri, parla di No, dobbiamo fare qualcosa di congiunto,

dobbiamo farlo.

Dobbiamo cercare di"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"fare o una o due sedute.

Ciao Lillo.

Registriamo l'uscita alle ore 11:43 del consigliere Gesone.

E secondo me parlerò con il presidente della Commissione Attività Produttive ed eventualmente fare o una o due sedute dopo che però analizziamo questo e capiamo quello che può essere tolto e quello che può essere eventualmente aggiunto all'altro da qua, perché altrimenti farla congiunta così e parlare non Vuoi intervenire? Allora interviene il consigliere Carini dal microfono, dal mio microfono, dal microfono del presidente.

Allora, fuori microfono accennavamo col consigliere Gesone che al fine di uniformare un po' tutto l'arredo delle attività commerciali del centro storico.

Chiaramente si poneva, e dare quindi, come dire, una sorta di uniformità, e anche di che poi contribuisce al decoro urbano vero e proprio della città.

Giustamente il presidente sollevava, eh, ma quelli che per esempio hanno acquistato sedie, tavolini, ombrelloni, e con comunque un costo oneroso, perché un ombrellone, insomma, per coprire un ombrellone diciamo decente costa già sui 10.000 euro, no? Anche 10.000 euro lì.

Sì, i tavolini possono costare migliaia di euro.

E allora il consigliere Gesone proponeva che, siccome io avevo proposto addirittura un contributo, diciamo, da parte del comune, giustamente anche parziale, eccetera, per chi si uniforma.

Giustamente il consigliere Gesone diceva che, supponeva che il comune comunque potrebbe fare fatica a reperire queste risorse.

E allora si era pensato a uno sconto sul suolo pubblico, quindi non far pagare il suolo pubblico, chiaramente con la presentazione, in base alla spesa effettuata per adeguarsi, la spesa per adeguarsi, chiaramente con la presentazione di fatture, eccetera.

E qui Ed era stato proposto per un anno.

Si potrebbe fare, perché se mettiamo che è la media su per giù per il solo pubblico, che sappiamo che in base ai metri quadri occupati, ma potrebbe essere circa tra i 1.500 e i 2.000 euro all'incirca, una media, una media.

Sì, chiaramente dipende dai metri quadri.

Chiaramente è una cifra irrisoria rispetto alle spese che un locale deve andare ad affrontare per acquistare ombrelloni o sedie, tavolini, eccetera.

Allora magari al posto di farla per un anno si potrebbe proporre di farla magari per coprire fino al 50% dei costi.

Quindi mettiamo caso che un locale, che ti posso dire, spende 5.000 euro, si fa, si diciamo compensa il suolo pubblico per la metà.

Quindi tu non lo paghi, metti che un locale spende, quindi faccio un esempio pratico, un locale spende 5.000 euro per adeguarsi, ok, il comune copre fino alla metà, 2.500.

Mettiamo caso che lui paga di suolo pubblico 1.000 euro l'anno, per 2 anni e mezzo non paga il suolo pubblico.

E così potrebbe essere già una proposta per ammortizzare i costi, perché obiettivamente La pulizia delle strade è importantissima, la pulizia del centro storico eccetera è importantissima, però la parte del Leone all'occhio del visitatore ma anche del cittadino quello che impatta è soprattutto l'arredamento dei locali, delle strutture commerciali che se sono insomma poco gradevoli o comunque ognuno fa di testa sua poi dà l'idea di disordine, di insomma, dà l'idea di disordine, per rimanere— e quindi questa potrebbe essere una proposta.

Però ecco, ora secondo me potremmo anche avvalerci di qualche nostro collega.

Noi abbiamo architetti in questa consiliatura, secondo me potrebbero darci un supporto tecnico.

In questa commissione no, però per esempio c'è Rino, c'è Federica, E chi c'è poi di architetti? Insomma, Rina e Federica, potremmo chiedergli un— non so come può funzionare, Presidente.

Va bene, possiamo lavorare, sì, come consiglio, sì, sì, un supporto.

Va bene, grazie.

Diamo la parola, scusate, consigliere Piccione, prego.

Grazie.

Allora, sinceramente io non è che la vedo molto questo sconto in virtù del fatto che loro si adeguano perché devono comprare insomma quelli che sono materiali, perché in ogni ogni caso le sedie o altro per adeguarsi rimangono comunque al proprietario del locale, al gestore.

Quindi a prescindere, praticamente deve comunque comprarli per sé.

Se vuole solo pubblico deve mettere delle sedie.

Cioè, se già ha affrontato una spesa— sì, infatti,

sostanzialmente, ecco, noi possiamo semmai proporle in maniera diversa, non proprio in tal senso con uno sconto.

No, infatti, perché altrimenti diventa, cioè, una cosa simbolica è un conto, perché l'ha comprata l'anno scorso e non c'era nessun regolamento, e vede come rimpiazzarle, possiamo aiutarle in un'altra maniera.

Chiede di intervenire nuovamente il consigliere Carini, sempre al mio microfono, giusto? Ok, perché c'è un'idea diversa del consigliere Duilio Piccione.

Sì, grazie, grazie Presidente.

Allora, in riferimento a quello che diceva il consigliere Piccione, consigliere Piccione Allora, sì, è chiaro, diciamo, questo arredamento che compra il commerciante resta di sua proprietà.

Però secondo me noi dobbiamo partire dalla logica che dobbiamo imporre delle regole, ma dobbiamo anche andare incontro al commerciante, perché il commerciante può intanto avere comprato magari di recente degli ombrelloni, delle sedie, dei tavolini, eccetera, e poco dopo viene adottato questo regolamento e deve andare a, come dire, a effettuare un'ulteriore spesa, tra l'altro molto onerosa, perché stiamo parlando di ombrelloni, questi molto, per esempio quelli che ci sono in piazza, ma ad esempio Lillo parlava del consigliere Gesone"

Alle ore 11:43, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"per il suo, per la sua attività commerciale, parlava di cifre importanti.

E quindi noi secondo me dobbiamo partire dal presupposto innanzitutto che dobbiamo andare incontro alle attività commerciali e quando si impongono nuove regole, e per cercare di— affinché si possano adeguare.

Poi comunque è pur vero, sì, che rimangono di proprietà del titolare dell'attività commerciale, però come possiamo noi imporre una regola senza che poi, cioè, si rischierebbe che questa regola rimanga inosservata.

Perché immaginiamoci andare a comprare per un bar, per un'attività commerciale, fare una spesa di 15, quindi anche qui si aggirano anche di 10-15.000 euro.

Noi ci dobbiamo mettere nei panni di tu.

Secondo me sì, rimangono di sua proprietà, ma è uno sconto che si fa, non è uno sconto a vita.

Prego, prego, prego.

Per me va fatta una distinzione fra quelli che effettivamente devono aprire, quindi che devono acquistarli, quindi fra le nuove attività, e quelle invece che effettivamente sono già esistenti.

Quindi dobbiamo quindi sostanzialmente agevolare in ogni caso anche quelli che comunque devono acquistare acquistarli ora che non li hanno acquistati, se dobbiamo parlare di agevolazione, facendo una distinzione fra i nuovi e fra— quindi è importantissimo questo— tra quelli che li hanno acquistati e mi dimostrano che li hanno acquistati l'anno scorso.

Quindi significherebbe comunque, anche se noi applichiamo una scontistica, vessarli, perché quello che hanno dentro, che cosa fanno? Ci hanno speso 15.000 euro, devono adeguarsi e spendere altri 15.000, hanno speso 100.000.

Quindi non abbiamo concluso nulla, perché il problema diventa ancor più grave per loro.

Anche se non gli facciamo la nascondistica, semmai dal momento in cui esce questo regolamento possiamo dare una tempistica magari di qualche anno per potersi adeguare e quindi si utilizzano quello che hanno, perché è pur vero che avendo acquistato l'anno scorso il materiale, il regolamento uscirà quest'anno, non possiamo costringere nel giro di 2 mesi ad adeguarsi, perché significa per me addirittura massacrarli di più.

Non so se sono chiaro nel concetto.

Prego, consigliere Caria.

Sì, ma infatti su questo sono— allora, diciamo che questo regolamento siamo proprio agli inizi, lo stiamo discutendo.

Forse oggi è la seconda volta che ne discutiamo, anzi la prima volta il presidente, che è stato qualche— forse ieri, l'altro ieri, martedì, che non c'era, avevo incominciato a leggerlo.

Quindi siamo tutti nella fase, e condivido questi appunti che fa il consigliere Piccione.

Su che cosa, per esempio, il consigliere Piccioni diceva? E su quelli che hanno già acquistato questo materiale, potrebbero rivenderlo.

Però noi secondo me dobbiamo— sono tutte osservazioni giuste, però dobbiamo— un regolamento va adottato, un'uniformità ci vuole, perché altrimenti il centro storico sembra che sia terra di nessuno.

Addirittura ricordo che qualche anno fa, proprio qui in Piazza Loggia, un commerciante mise le sedie una sopra l'altra, impilate una sopra l'altra, e poi legate con la catena, con la catena.

Eh, ma secondo Eh, ma secondo te è una cosa normale? Nel, nel— no, no, no, questo però è una cosa che non c'entra col regolamento.

Però questa è una cosa che non c'entra col regolamento, perché lì poi si entra in un altro— però no, questo no, però lui deve— lui sì, però vabbè.

Il danno comunque rimane sempre al proprietario della proprietà.

Scusate.

E gli mettiamo la scusa dei giurubani che mi hanno donato i papeschi.

Non lo farà nessuno.

Invece lo prevedi, poi vediamo come lo senti.

Dico, noi lo dobbiamo sicuramente migliorare.

C'è da dire una cosa, che il regolamento che ne determina"

Interviene Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:

"i colori sul decoro urbano e i colori degli ombrelloni, i colori degli arredi, già esiste.

Quindi se già esiste, quindi chi ha acquistato l'ha fatto

sulla scorta"

Interviene quindi Consigliere Comunale Duilio PICCIONE:

"del regolamento, e chi non l'ha non si è adeguato a quello che c'è scritto nel regolamento, dico non si è adeguato lui.

C'è anche da dire questo, perché se il regolamento parla di ombrelloni color bianco sporco e arredi color metallo grigio, e poi lui lui si compra le cose azzurrine e verdi, capisci bene che già non si è adeguato lui al regolamento che preesisteva e che doveva essere quantomeno rispettato.

Eh, lo so, ma questo— ma tu no, scusami, ma così è.

Se tu poi locali nella realtà chi ha un bar o un'attività produttiva e ha il solo pubblico Cioè, non è che sono tutti che sono in conformità con quello che c'è scritto nel regolamento vecchio.

Però,"

Prende la parola Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:

"però, Presidente, infatti, Presidente e collega Piccione, poi lì secondo me rientriamo in un'altra sfera, cioè nel fare applicare il regolamento.

E lì deve essere, deve essere la Polizia Municipale, e nel caso

in cui la Polizia Municipale magari non non effettui un controllo, poi ci vuole l'impulso dell'amministrazione.

E se l'amministrazione non dà l'impulso, c'è questa opposizione che darà impulso all'amministrazione.

Quindi diciamo poi lì si entra in un altro ambito politico, eccetera, che ce la vedremo noi con l'amministrazione.

Però il regolamento lo dobbiamo adottare e ci vogliono regole chiare, perché questo è un argomento che mi fa— esatto, questa è una cosa che io da cittadino, prima di impegnarmi insomma in questa attività politica, notavo e mi stava molto a cuore, tra l'altro vivendo qui insomma nel centro storico, nei paraggi, ed era una cosa che mi stava molto a cuore e che mi saltava sempre all'occhio e mi dispiaceva nel vedere un po' un centro storico alla deriva, a prescindere dalle amministrazioni, a prescindere da tutto.

Grazie, Presidente.

Prego, diamo la parola al consigliere Piccione e poi chiudiamo.

Allora, sostanzialmente io direi di intanto, se dobbiamo fare questo regolamento, lo facciamo e entra in vigore per quelli che devono aprire da ora in poi una nuova attività.

Quindi, e non tra l'altro, io dico, laddove questi non è che si devono adeguare, quelli che apriranno, ma devono rispettarlo,

perché altrimenti giustamente vanno incontro alle sanzioni.

No, allora, perché parliamoci chiaro, se noi facciamo un regolamento e chi apre una nuova attività disattende quello che è il regolamento, noi che cosa abbiamo fatto? Nulla.

Non abbiamo fatto nulla, se viene disatteso poi cioè noi possiamo rispettarlo per i nuovi, ma per quelli vecchi li devi prevedere, perché che fai? Per quelli vecchi però— quello vecchio ce l'ha rosso, ora si prevede bianco, che fai? Per quelli vecchi infatti lo possiamo fare adeguato e gli diciamo, visto che tu già l'hai fatto, in base, lui mi dimostra che l'ha acquistato da poco, quindi che gli diventa insomma, gli possiamo prevedere delle agevolazioni, ma comunque L'auto l'ha utilizzata, quindi voglio dire, non è che può avere scelto, giusto? Se l'ha utilizzata, se l'ha acquistata 10 anni fa, scusate, più di 10 anni che si calcia, ormai sono vecchi, dico, ma anche 3-4 anni già diventano comunque, perché l'usura, cioè, sono usurati."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"Osservanza

intrinseca al regolamento stesso.

Io non ci posso mettere"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE:**

"la mano, capito, che un articolo che deve essere osservato.

Poi questo è tutto, diciamo, un'attività che va fatta dalla Polizia Municipale.

Ma noi nemmeno sappiamo se le persone che hanno acquistato, diciamo, le attrezzature per il proprio bar precedentemente al regolamento che noi stiamo per approvare si siano adeguati a quello precedente, quello che era in vigore.

Quindi se tu non ti sei adeguato nemmeno a quello, per me non ti spetta nessuna scontistica.

Io la posso prevedere laddove, per quelli che si sono adeguati e hanno rispettato, non per chi non l'ha rispettato, perché altrimenti facciamo figli e figliastri.

Sicuro non si sono adeguati a nulla.

E se non si sono adeguati il problema è loro, scusate, non è che— perché già tu non ti eri adeguato precedentemente? Cioè se tu non ti eri adeguato precedentemente perché lo devi fare? Perché ti devo aiutare io quando tu hai già disatteso il regolamento precedente? Scusate.

Cioè, a 'sto punto quello che si è adeguato invece a quello prima, che faccio? Lo tratto come quello che comunque non ha fatto nulla? Cioè, non è corretto, perché io mi sono adeguato, magari ho speso pure di più rispetto a te che non ti sei adeguato, sono costretto a cambiarlo io e tu? Eh, io ti controllo se tu ti eri adeguato a quello prima.

E nel rispetto giustamente delle persone che hanno— sì,"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"perché non è corretto.

Va bene, va bene, va bene.

Comunque questo aspetto va sicuramente attenzionato bene perché non possiamo permetterci di sbagliare lì, perché è un tema particolare questo, perché dobbiamo fare No, no, no, non ti preoccupare, non ti preoccupare.

Dico, è un problema, è un problema È un problema.

Aspetta e chiudiamo.

Aspetta e chiudiamo.

È un problema dell'opposizione.

Ah, il timbro hanno il timbro di voce alto.

Detto ciò, alcuni non tutti.

Detto ciò, detto ciò, chiudiamo la seduta odierna alle ore dodici e due minuti.

Grazie."

La seduta termina alle 12:03.